

Dalle Camere di Commercio italiane

Nel Queensland l'industria turistica vale 28mld di dollari

Il Queensland è una delle principali destinazioni turistiche con attrazioni naturali di fama mondiale. Perfettamente posizionato alle porte dell'Asia, il Queensland è pronto per una crescita continua, il che lo rende un ottimo momento per investire.

L'economia moderna del Queensland offre agli investitori opportunità di investimento sicure e a lungo termine supportate da infrastrutture sofisticate, bassi costi aziendali e crescente domanda turistica.

I principali vantaggi turistici del Queensland includono: destinazioni di prim'ordine, con 5 delle 11 aree del patrimonio naturale mondiale dell'Australia e molti parchi nazionali e foreste, il Queensland è una delle destinazioni più belle del mondo. Città cosmopolite, bellissime spiagge, aspre località dell'entroterra e accoglienti cittadine di campagna.

Ambiente economico favorevole alle imprese: bassi costi aziendali, sostegno governativo alle imprese, forza lavoro altamente qualificata, infrastrutture sofisticate e affidabili.

Forte rete del settore turistico - enti e associazioni del settore

turistico nazionali, statali, regionali e locali ben consolidati.

Più di 22 milioni di pernottamenti nazionali e internazionali si sono registrati nel Queensland nell'anno terminato a giugno 2020.

L'industria del turismo del Queensland è un'industria da 28 miliardi di dollari per lo stato, con visitatori nazionali e internazionali che spendono 54,2 milioni di dollari al giorno nell'anno terminato a giugno 2020.

L'industria del turismo impiega direttamente e indirettamente 234.000 residenti del Queensland, ovvero 1 impiegato su 11 nel Queensland.

Il Queensland ha 5 aeroporti internazionali che forniscono accesso diretto ai mercati globali strategici dell'Asia settentrionale e meridionale, dell'Europa e degli Stati Uniti. Questi aeroporti si trovano a Brisbane, Cairns, Sunshine Coast, Gold Coast e Townsville.

Il governo del Queensland stimola la domanda attirando conferenze ed eventi, tra cui i Giochi del Commonwealth della Gold Coast 2018, che è stato il più grande evento tenutosi in Au-

stralia in questo decennio.

Olimpiadi 2032. La preparazione del Queensland per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Brisbane 2032 sta procedendo con oltre 190 milioni di dollari in finanziamenti statali per la pianificazione e lo sviluppo delle infrastrutture e una strategia mirata per migliorare le prestazioni sportive.

Il premier Annastacia Palaszczuk ha affermato che 100 milioni di dollari saranno stanziati in quattro anni per migliorare e costruire nuove infrastrutture sportive ad alte prestazioni nelle scuole attraverso il Fondo Go for Gold.

Il Premier ha detto che circa 59 milioni di dollari sarebbero stati stanziati anche per il personale, forniture e servizi, anche per il neocostituito Olympic Infrastructure and Precincts Office.

Il budget investe anche 31,4 milioni di dollari nella Queensland Academy of Sport (QAS) per garantire che gli atleti del Queensland possano competere con i migliori al mondo.

Allan Pidgeon
Presidente ad interim
Camera di Commercio Italiana in
Queensland
(© Riproduzione riservata)

Piano di investimenti a supporto di imprese estere che vogliono investire nel mercato

schio. Sul tema della tassazione, il ministero delle imposte (Ato) si è ristrutturato per fornire un supporto rapido per dare risposte chiare agli imprenditori sulla tassazione dei loro investimenti.

Innovazione - Il governo australiano sta introducendo un patent box per incoraggiare gli investimenti nelle tecnologie mediche e biotecnologiche australiane. Il patent box ridurrà le tasse sul reddito derivante dalla ricerca innovativa per incoraggiare le imprese a intraprendere la loro ricerca e sviluppo in Australia e mantenere i brevetti in Australia, è previsto anche uno sconto fiscale rimborsabile del 30% per incoraggiare le imprese internazionali a sviluppare giochi digitali in Australia.

Incentivi per l'esportazione - supporto alle aziende nell'internazionalizzazione del loro mercato.

Infine, da ricordare di come i legami commerciali ed economici dell'Australia e dell'Italia, si svilupperanno ulteriormente at-

traverso la negoziazione di un accordo di libero scambio globale e ambizioso tra Australia e Ue. Ci sono opportunità per un'ulteriore collaborazione nell'Indo-Pacifico attraverso il contributo dell'Italia alla strategia indo-pacifica dell'Ue e all'iniziativa Global Gateway dell'Ue.

La Camera di Commercio di Perth promuove lo scambio bilaterale tra Italia e l'Australia Occidentale e in collaborazione con gli uffici governativi aiuta gli imprenditori italiani ad inserirsi nell'economia locale. L'Australia occidentale, oltre al suo clima Mediterraneo, infatti è la regione più estesa e ricca del paese, geograficamente la più vicina al sud est asiatico, e con solo sei ore di fuso orario con l'Europa. Questo pone Perth come la naturale sede per chi vuole fare business in Australia e in Asia.

Raffaele Iannizzotto
Presidente Camera di
Commercio Italiana a Perth
(© Riproduzione riservata)

L'Australia si prepara a un'ondata di investimenti in infrastrutture pubbliche

mantenere e migliorare il tenore di vita delle persone e garantire che ogni città e regione offra infrastrutture di alto livello. Il piano delinea nove ambiziosi traguardi da raggiungere entro il 2036: Identificare i bisogni specifici di ogni area del territorio australiano, rafforzando da un punto di vista di infrastrutture le caratteristiche di ogni località e riducendo gli svantaggi legati al territorio. Progettare in una logica sempre più sostenibile, in risposta a cambiamenti governativi, ambientali

e sociali.

Puntare sull'innovazione, grazie ad un alto livello di efficienza produttiva e preparazione tecnica.

Ottimizzare i trasporti locali e internazionali. Ambire a una energia a zero emissioni. Dare priorità all'accesso sicuro all'acqua potabile in tutte le zone d'Australia. Assicurare un equo accesso alle telecomunicazioni e alla fibra ottica, in un'era di accelerazione digitale. Garantire infrastrutture sociali di qualità. Accelerare la transizione verso un'eco-

2040, -60% delle emissioni di carbonio derivanti dalla produzione di energia elettrica

L'Australia dispone di ampie risorse energetiche non rinnovabili, con una stima del 46% delle risorse di uranio, del 6% delle risorse di carbone e del 2% delle risorse di gas naturale del mondo. Per contro, possiede solo lo 0,3% circa delle riserve mondiali di petrolio. Produttrice di circa il 2,4% del totale dell'energia mondiale, l'Australia è un importante fornitore di energia per i mercati mondiali, esportando più di tre quarti della sua produzione energetica, per un valore di quasi 80 miliardi di dollari australiani. Il carbone rappresenta circa il 75% della produzione di energia elettrica in Australia, seguito dal gas (16%), dall'energia idroelettrica (5%) e dall'energia eolica (2%). Il carbone, inoltre, rappresenta la seconda voce in assoluto di esportazione del mercato australiano. Le abbondanti e poco costose risorse di carbone australiane sono utilizzate per generare tre quarti dell'elettricità nazionale e sono alla base di un'elettricità tra le più economiche al mondo, ma il mercato nazionale dell'energia elettrica (Nem) sta subendo una profonda trasformazione, passando da un sistema centralizzato di generazione a combustibili fossili di grandi dimensioni a una serie di generatori eolici e solari di dimensioni più ridotte e ampiamente dispersi nel paese. Il settore dell'energia rinnovabile australiano, in crescita anche grazie al supporto del governo, ha rappresentato il 32,5% della produzione totale di elettricità in Australia nel 2021. Il solare e l'eolico sono stati i principali motori dell'espansione della generazione rinnovabile, cresciuti rispettivamente del 28% e del 14% in media all'anno nell'ultimo decennio. Lo ha dimostrato Enel Green Power, la più grande società privata di energia rinnovabile al mondo, presente in Australia da oltre 4 anni, gestisce uno dei più grandi parchi solari dell'Australia Meridionale, l'impianto di Bungalua vicino a Adelaide e sta ultimando il parco solare di Cohuna nello stato di Victoria. Entro il 2040, l'Australia avrà

sostituito quasi cinquanta degli attuali generatori di grandi dimensioni alimentati a combustibili fossili, con una riduzione del 60% delle emissioni di carbonio derivanti dalla produzione di energia elettrica. L'obiettivo del neoletto Primo Ministro Anthony Albanese è quello di far diventare l'Australia una "superpotenza" delle energie rinnovabili, che vede una riduzione di emissioni del 43%, quasi raddoppiando il precedente obiettivo per il 2030. In linea con la strategia prefissata, entro la fine di questo decennio l'82% del mercato energetico nazionale australiano proverrà da fonti rinnovabili.

Anche i governi degli Stati e dei Territori australiani hanno dimostrato di sostenere le energie rinnovabili. Ad esempio, il New South Wales (Nsw) mira a raggiungere emissioni nette zero entro il 2050 e ha legiferato per attuare una Roadmap per le infrastrutture elettriche da 32 miliardi di dollari. Per quanto riguarda il Nsw nello specifico, quello della Clean Energy sarà il settore in più rapida crescita con un tasso di crescita stimato del 35% all'anno. Le energie rinnovabili ora attraggono \$11 miliardi di investimenti e sono responsabili di 14.800 posti di lavoro. Data l'abbondanza di energie rinnovabili, il Nsw è ben posizionato per attrarre investimenti futuri. Il boom del settore è dovuto alla forte esperienza dello Stato nell'avvio di progetti di successo, nonché nella promozione delle attrezzature per l'avvio e dei fornitori di servizi che supportano la crescita e l'innovazione del settore. Dal 2020, nel territorio della capitale Canberra, il 100% dell'elettricità proviene da fonti rinnovabili, come l'energia solare ed eolica, che non producono emissioni di gas a effetto serra.

Werther Esposito
Vicepresidente Camera di
Commercio Italiana a Sydney
(© Riproduzione riservata)

Come in tutti i paesi che vogliono accelerare il recupero economico dopo questi anni di crisi, il governo federale ha stabilito un piano di investimenti a supporto delle imprese straniere che vogliono investire nel mercato australiano. Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha evidenziato la resilienza dell'Australia nel suo aggiornamento economico mondiale di gennaio 2022, e prevede che nel 2023 l'Australia diverrà la dodicesima economia più grande del mondo. Questo dato è certamente un incoraggiamento ad investire in una nazione che ha un rating AAA.

I finanziamenti sono indirizzati verso iniziative atte a supportare nuovi talenti, personale specializzato e innovazione applicata ai settori: risorse e energia, agricoltura, difesa e spazio, biotecnologie, infrastrutture, economia circolare e tecnologia digitale. Il programma di supporto alle imprese prevede:

Nuovi Visti - Visto per i talenti (Global Talent) o Visto a progetto (temporary activity) per facilitare giovani talenti o personale specializzato a trasferirsi in Australia.

Agevolazioni fiscali per gli investitori con agevolazioni sulla tassazione per i capitali di ri-

Nel 2021 il Governo australiano, in risposta alla pandemia mondiale Covid-19 ancora in corso e alle recenti calamità naturali (incendi, siccità e inondazioni avvenute nel 2020), ha attuato una riforma significativa delle infrastrutture. Tale riforma è stata presentata da "Infrastructure Australia", società di consulenza indipendente che dal 2008 ha lo scopo di guidare e consigliare il Governo su investimenti e piani d'azione nel settore delle infrastrutture.

In questo contesto, le sfide maggiori nella definizione del piano 2021 sono sicuramente state quelle relative al cambiamento climatico, alla sostenibilità e l'adattarsi alle nuove aspettative dei cittadini australiani al fine di

nomica circolare.

Il primo passo per conseguire questi obiettivi è sicuramente l'analisi dei punti di forza regionali e i divari infrastrutturali, per definire al meglio l'identità regionale e le opportunità di audit delle infrastrutture australiane. Questo va di pari passo con l'attuazione di una tabella di marcia politica per lavorare in modo collaborativo tra governo e industria per migliorare la produttività.

L'Australia si prepara quindi a un'ondata senza precedenti di investimenti in progetti di infrastrutture pubbliche. Nei prossimi cinque anni in tutta l'Australia gli investimenti supereranno i 218 miliardi di dollari australiani con un tasso di crescita mai visto prima. In questo contesto, anche la

domanda di competenze e risorse è molto probabile che superi la normale capacità di mercato. Nei prossimi cinque anni si prevede che l'aumento, soprattutto di manodopera, attrezzature e materiali, sia di due terzi in più rispetto ai cinque anni precedenti (fino al 2019-2020).

Nel complesso si delinea quindi una fase di sfida per il Paese e per il mercato delle infrastrutture per costruire un'Australia più forte e resiliente e che possa tener conto di possibili scenari futuri.

Lou Farinotti
Presidente Camera di
Commercio Italiana a Melbourne
(© Riproduzione riservata)